

VERBALE
SEDUTA DELLA PUBBLICA ASSEMBLEA
DENOMINATA “QUESTION TIME CON I CITTADINI”,
istituita dal Comune di Mosciano S.A.
giusta atto consiliare n. 30 del 30-07-2005

L'Anno duemilaquindici, il giorno **cinque** del mese di **dicembre**, alle ore **9,00**, presso la Sala Consiliare del Comune di Mosciano S.A., regolarmente convocata con avviso prot. n. 23454/28.11.2015, debitamente recapitato agli interessati, tramite mail, pubblicato sul sito istituzionale ed affisso nella bacheca e nell'androne del Municipio,

Sono presenti:

- PER L'AMM.NE COMUNALE: il Sindaco, Sig. **Giuliano Galiffi**, l'Assessore, Dott.ssa **Daniela Ferrante** e l'Ass. **Dott. Luca Lattanzi**;

COME INTERROGANTE: l'Avv. Giuseppe Massi (presentatore dei primi cinque punti all'o.d.g.)

SEGRETARIO VERBALIZZANTE: il dipendente dell'Uff. Affari Generali, Signor Del Vescovo Antonio, su delega verbale del Segretario Generale;

1) punto all'o.d.g.:

Cittadinanza attiva – Necessità di approvare adeguata regolamentazione

MASSI GIUSEPPE:

L'interrogante inizia il suo intervento ricordando la sua appartenenza a DEMOS – Associazione per la cultura democratica, la partecipazione e lo sviluppo sostenibile – che ha per presidente il prof. Carlo Di Marco. A suo modo di vedere, la cittadinanza attiva si sostanzia in una vera e propria alleanza cittadini-Ente Locale; la stessa proprietà che gli Enti hanno del territorio non sarebbe una proprietà esclusiva in quanto anche il cittadino sentirebbe come suoi la città e il territorio. Adesso anche con il Decreto Sblocca Italia si sarebbe fatto un passo in avanti verso questa nuova concezione della cittadinanza attiva anche se, in questo caso, la partecipazione verrebbe intesa esclusivamente come una compensazione tra prestazioni sociali da una parte e mancato pagamento tributi dall'altra. Cita l'esempio dei comuni di Ravenna e di Giulianova che hanno già adottato regolamenti in tal senso. Ribadisce la necessità che anche Mosciano si muova in tale direzione, portando al più presto in consiglio un regolamento sulla cittadinanza attiva, che ricomprenda non solo i casi di attività prestata per compensazione al mancato pagamento di tributi comunali (es. il c.d. “baratto amm.vo”, proposto dal M5S) ma anche per disciplinare una attività esclusivamente volontaria posta in essere, sua sponte, dal cittadino.

Il regolamento sul servizio civico approvato dall'Amministrazione Comunale sarebbe infatti altra cosa, tanto è vero che lo stesso pone un problema discriminante che è quello dei limiti reddituali per potervi accedere, mentre, invece, l'attività volontaria deve consistere nel fatto che il cittadino la mattina si alza, vede la fontana del proprio paese sporca e la pulisce.